

**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*02/02/2010*

**ARGOMENTI:**

- "Snowboard Day" Uisp: il 14 febbraio si apre la prima edizione della nuova iniziativa Uisp (3 pagg.)
- Calcio e razzismo: la Figgc apre un'inchiesta in Umbria; il caso di Golosa, calciatore ebreo neo acquisto della Lazio
- Doping: intervista a Lello Pagnozzi in vista delle olimpiadi di Vancouver; 2 anni più super multa per Danilo Di Luca
- Protezione civile: altri poteri a Bertolaso
- A Roma arriva la canoa-polo

## “Snowboard day”

Pubblicato da fidest su giovedì, 28 gennaio 2010

14 febbraio 2010, in 12 località sciistiche italiane: l'Uisp lancia la prima edizione dello “Snowboard Day”, giornata di promozione dello snowboard aperta a tutti, con la possibilità di provare gratuitamente questo sport molto apprezzato soprattutto tra i giovani, organizzata dall'Area Neve Uisp in sinergia con i Comitati regionali Uisp. L'iniziativa si svolgerà nella stessa giornata a Pila (AO), Falcade (BL), Chiesa Valmalenco (SO), Tarvisio (UD), Andalo (TN), Pratospilla (PR), Val di Luce (PT), Roccaraso (AQ), Campocatino (FR), Ovindoli (AQ), Bocca Della Selva (CE), Camigliatello Silano (CS). In ogni località, dalle ore 9.30 alle 16.00 saranno attivi corsi di snowboard gratuiti e adatti alle potenzialità e abilità di ciascuno: “dalle prime curve ai salti”, questo lo slogan in pieno spirito Uisp dello Snowboard Day. Domenica 14 febbraio, tutti i cittadini avranno la possibilità di avvicinarsi a questo sport, imparare a surfare sulla neve, affiancati dagli operatori Uisp e dai maestri di snowboard con attrezzature e corsi gratuiti. A conclusione dello Snowboard Day verranno consegnati a tutti i partecipanti i gadget della manifestazione: una maglietta con il logo dell'iniziativa, un apribottiglia a forma di tavola da snowboard e un burro cacao. Saranno presenti in ogni località: operatori sportivi volontari Uisp, dirigenti dell'Uisp e dell'Area neve Uisp. [www.areasneve.it](http://www.areasneve.it)

Questo post è stato pubblicato il giovedì, 28 gennaio 2010 a 11:12 ed è archiviato in [Cronaca](#), [Viaggia](#). Contrassegnato da tag: [iniziativa](#), [potenzialità](#), [promozione](#), [snowboard day](#). Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo attraverso il [RSS 2.0](#) feed. Puoi [lascia una risposta](#), oppure [trackback](#) dal tuo sito.

### Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Indirizzo Email (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Sito web

XHTML: Puoi usare questi tag: `<a href="" title="">` `<abbr title="">` `<acronym title="">` `<b>` `<blockquote cite="">` `<cite>` `<code>` `<pre>` `<del datetime="">` `<em>` `<j>` `<q cite="">` `<strike>` `<strong>`

Avvisami via e-mail della presenza di nuovi commenti a questo articolo

Notify me of new posts via email.

« [Famiglie numerose](#)  
[Cocktail Sanremo](#) »

[Blog su WordPress.com.](#) | Theme: [Andreas09](#) by [Andreas Viklund](#).

»

## SNOWBOARD DAY

*Domenica 14 febbraio in dodici località italiane l'Uisp lancia la prima edizione della Giornata Nazionale della tavola sulla neve. Giornata di promozione dello snowboard con la possibilità di provare gratuitamente questo sport molto apprezzato tra i più giovani*

Appuntamento nazionale per domenica 14 febbraio 2010, in 12 località sciistiche italiane: l'Uisp lancia la prima edizione di "Snowboard Day", giornata di promozione dello snowboard aperta a tutti, con la possibilità di provare gratuitamente questo sport molto apprezzato soprattutto tra i più giovani, organizzata dall'Area Neve Uisp in sinergia con i Comitati regionali Uisp.

L'iniziativa si svolgerà nella stessa giornata a Pila (AO), Falcade (BL), Chiesa Valmalenco (SO), Tarvisio (UD), Andalo (TN), Pratospilla (PR), Val di Luce (PT), Roccaraso (AQ), Campocatino (FR), Ovindoli (AQ), Bocca Della Selva (CE), Camigliatello Silano (CS).

"L'Uisp vuole contribuire a fare dello snowboard uno sport molto diffuso e popolare, non più di nicchia – dice Bruno Chiavacci, presidente dell'Area Neve Uisp – il nostro obiettivo è quello di diffonderne la pratica perché riteniamo possa rappresentare un'attività alla portata di tutti, giovane e divertente, che facilita il contatto tra i giovanissimi e gli sport sulla neve. Allo stesso tempo vorremmo incentivare le stazioni sciistiche a dotarsi di snowpark, aree specifiche dove praticare in sicurezza questa attività. Non a caso abbiamo scelto dodici impianti già forniti di queste strutture per la prima edizione del nostro Snowboard Day: Time to try".

In ogni località, dalle ore 9.30 alle 16.00 saranno attivi corsi di snowboard gratuiti e adatti alle potenzialità e abilità di ciascuno: "dalle prime curve ai salti", questo lo slogan in pieno spirito Uisp dello Snowboard Day.

Domenica 14 febbraio, tutti i cittadini avranno la possibilità di avvicinarsi a questo sport, imparare a surfare sulla neve, affiancati dagli operatori Uisp e dai maestri di snowboard con attrezzature e corsi gratuiti.

A conclusione dello Snowboard Day verranno consegnati a tutti i partecipanti i gadget della manifestazione: una maglietta con il logo dell'iniziativa, un apribottiglia a forma di tavola da snowboard e un burro cacao. Saranno presenti in ogni località: operatori sportivi volontari Uisp, dirigenti dell'Uisp e dell'Area neve Uisp.

Per iscriversi all'iniziativa occorre compilare il modulo d'adesione scaricabile dal sito [www.areaneve.it](http://www.areaneve.it) (portale dello Snowboard Day) ed inviarlo a: [snowboardday.areaneve@uisp.it](mailto:snowboardday.areaneve@uisp.it) o [areaneve@uisp.it](mailto:areaneve@uisp.it).



**SNOWBOARD DAY - TIME TO TRY!!!**



UISP Snowboard Day "Time to try", evento nazionale UISP con Prato Spilla tra le località.

Gli osv UISP e i maestri di snowboard saranno a vostra disposizione per assistervi... dalle prime curve ai primi salti!

- corsi e attrezzatura gratuiti
- gadget omaggio a tutti i partecipanti iscritti

**Per partecipare:**

Vai sul sito [www.arenaeve.it](http://www.arenaeve.it), scegli la località, scarica il modulo di Iscrizione e invialo entro fine gennaio 2010 all'indirizzo [snowboardday.arenaeve@uisp.it](mailto:snowboardday.arenaeve@uisp.it)

[Torna all'elenco degli eventi](#)

**FEED**

[RSS Eventi](#)

**ULTIMI EVENTI**

- Festa dello Slittino riciclato
- 1° Criterium sulla neve
- Vertical Tour 2010
- VII Dance Hall Riders
- Speciale amanti Snowboard



# Razzismo in Umbria Inchiesta della Fige

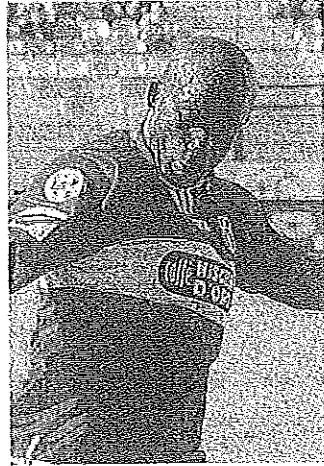
In Seconda Categoria insulti a un nigeriano, il presidente ritira la squadra. Accusato pure un direttore di gara, la Procura indaga

## I PRECEDENTI



**BALOTELLI**

**Attaccante dell'Inter**  
Mario Balotelli (foto ANSA) è il bersaglio di parecchie tifoserie, soprattutto quella Juventus



**ZORO**

**Ex difensore Messina**  
Durante Messina-Inter del 2005, Marc Zoro (foto AP) fu vittima di bui razzisti: minacciò di lasciare il campo



**SISSOKO**

**Centrocampista Juve**  
Lo scorso novembre in Cagliari Juve anche Momo Sissoko (ANSA) è stato accolto dagli odiosi bui razzisti



**OMOLADE**

**Ex attaccante del Treviso**  
Nel 2001 i tifosi trevigiani offendono Omolade: per solidarietà i compagni giocano con il volto dipinto di nero

### MAURIZIO GALDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ancora razzismo, un fenomeno che soprattutto nei campi di periferia è troppe volte trascurato: sabato in provincia di Terni nel campionato regionale umbro di Seconda Categoria si gioca Casteltodino-Bosico. Nel Casteltodino giocano due fratelli nigeriani, uno dei quali è insultato («Sporco negro») da un avversario. Il presidente del Casteltodino ha ritirato la squadra e ha scritto una lettera aperta per denunciare l'accaduto. Ma non si ferma qui e racconta di episodi avvenuti in altre gare tra cui insulti razzisti rivolti ai nigeriani pure da un arbitro. La Procura Federale vuole vederci chiaro e Palazzi si è messo al lavoro.

**Le reazioni** Fin qui è la storia di ogni settimana, ma questa volta la denuncia parla anche di un arbitro. Il presidente del-

l'Aia, Marcello Nicchi, non scende nel dettaglio. A Coverciano con i vertici del calcio per la consegna de «La panchina d'oro» commenta la possibilità che tocchi agli arbitri sospendere le partite: «Potrebbe essere pericoloso dare agli arbitri l'incombenza di sospendere le partite in caso di episodi di razzismo. Ma se ci daranno il compito di intervenire lo faremo». E il presidente federale Giancarlo Abete aggiunge: «Ora è il responsabile dell'ordine pubblico che ordina all'arbitro cosa fare. Ma se a farlo dovrà essere un rappresentante del calcio, non ci saranno difficoltà. Certo l'arbitro dovrà affrontare anche la difficoltà di intercettare ciò che avviene sugli spalti».

**Non siamo razzisti** «Sono convinto che l'Italia non sia un Paese razzista. Certi episodi sono dovuti a una mancanza di cultura di una minoranza che va allo stadio. Un rimedio è dif-

ficile in tempi brevi, sarà necessario un cambio generazionale. I giocatori dovranno fare la loro parte cercando di far comprendere ai loro colleghi che stanno giocando un campionato dove non esiste il razzismo». Il presidente dell'Asso-calciatori è convinto che non

MAURIZIO GALDI

**Il presidente del Casteltodino parla anche di altri episodi di razzismo. Il vescovo di Terni: «Fatto preoccupante»**

ci sia razzismo, ma il suo collega Renzo Ulivieri, presidente dell'Assoallenatori, lancia un appello: «Anche gli allenatori possono dare il loro contributo per battere questo fenomeno, basta dare una pacca sulla spalla o fare un altro piccolo gesto per dimostrare vicinan-

za a quel giocatore che è in difficoltà per cori razzisti». E Ulivieri va oltre, invitando anche i direttori di gara a farlo: «Questi gesti li facciano anche gli arbitri».

**E in Umbria?** In attesa che la Procura federale faccia il suo lavoro, il vescovo di Terni, Vincenzo Paglia, esprime «preoccupazione» e aggiunge: «Troppe spesso, e non solo durante manifestazioni sportive ci si lascia trasportare da gesti e parole che manifestano mancanza di rispetto e considerazione della sensibilità altrui». Intanto anche il presidente provinciale del Coni, Massimo Carignani, annuncia l'intenzione di invitare la squadra del Casteltodino nella sede provinciale del Comitato per «testimoniare solidarietà» al calciatore insultato e la «condanna» per quanto accaduto. Unanime e bipartisan la condanna dell'episodio da parte del mondo politico umbro.

# Golasa, pallone e sinagoga la Lazio sfida anche i razzisti Su Facebook i primi insulti: "Non ti vogliamo"

GABRIELE ISMAN

**N**emmeno il tempo di annunciare che la Lazio ha acquistato un calciatore israeliano e già nascono gruppi antisemiti contro di lui su Facebook. 70 membri di «Noi Golasa non lo vogliamo» spiegano: «No agli israeliani con la nostra maglia». Uno chiarisce meglio (con una foto che raffigura un ragazzo a torso nudo con la svastica sul petto): «Golasa torna a casa!!!». Elui, Eyal Golasa, 18 anni, in arrivo dal Maccabi Haifa, domani davvero tornerà a casa, in Israele. Ma andrà solo a fare i bagagli per ripresentarsi a Roma nel week-end, abile e arruolato per la causa del club di Lotito, dove indosserà la maglia numero 15. Ieri, intanto, Golasa ha voluto visitare la sinagoga è religioso e praticante - e il ghetto di Roma, passeggiando tra le gente. Ad accoglierlo, tra gli altri, c'era Vittorio Pavoncello, 56 anni, presidente della federazione italiana Maccabi: «Sabato - racconta - il presidente della Lazio mi ha invitato nel suo studio per conoscere questo ragazzo. Golasa rideva, con lui c'era il fratello, e in Israele sono dispiaciuti sia andato via perché è davvero un buon giocatore».

Negli anni Novanta l'alapitiù estremista (di destra) del tifo biancoceleste si scagliò contro Aaron Winter, centrocampista olandese ebreo e di colore, bersaglio continuo di insulti e scritte razziste. «Speriamo - dice Pavoncello - che Golasa sia giudicato per ciò che fa in campo e non perché è ebreo. Noi siamo pronti a difenderlo e a stargli accanto». Ieri a pranzo il ragazzo ha voluto mangiare kosher - secondo i dettami della sua religione - al ghetto, e nella zona della sinagoga sta cercando casa con l'aiuto della comunità

ebraica romana, anche perché la sua fidanzata vuole proseguire gli studi in istituzioni che facciano riferimento a Israele. «Lo dico da romanista - ammonisce Pavoncello - a Roma ci saranno problemi con un giocatore israeliano. Lui non sa del caso Winter, ma i tifosi sono molto cambiati. Non credo comunque che la religione influenzerà il suo rendimento sul campo».

Pavoncello e il laziale Daniel Citone, assessore allo Sport e ai Giovani della comunità ebraica romana, hanno accompagnato il giocatore nel ghetto, dove un tifoso che lo ha fermato e fotografato con la sciarpa biancoceleste al collo. A luglio potrebbe arrivare la chiamata dell'esercito israeliano per i tre anni di servizio militare obbligatorio: per la Lazio sarebbe un bel problema. «Ma sono possibili deroghe, ho sentito parlare di un passaporto belga. Golasa - conclude Pavoncello - è un buon acquisto. Lotito lo ha soffiato al Bayern Monaco. Tifosi antisemiti? Dovrebbero preoccuparsi maggiormente di quel tedesco (Hitzlsperger, altro nuovo arrivo alla corte di Ballardini), politicamente impegnato nelle associazioni antirazziste».

© P. PRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA

02-02-2010

# PAGNOZZI

## «Chi si dopa pagherà una penale»

«Gli azzurri di Vancouver hanno giurato  
E la multa non sarà di soli 2000 euro...»

RUGGIERO PALOMBO

© Segretario generale del Coni dal 1993, amministratore delegato di Coni Servizi, segretario generale dei Comitati Olimpici Europei, Lello Pagnozzi è per la nona volta capodelegazione dell'Italia alle Olimpiadi. Le prossime, invernali, si apriranno il 12 febbraio a Vancouver. Una spedizione di 109 atleti e 130 accompagnatori, di cui Pagnozzi va molto orgoglioso («Tutti da 10 e lode, a cominciare da Rossana Ciuffetti e tutta la Preparazione Olimpica che ha messo le due federazioni nelle condizioni di lavoro migliori di sempre»). Pagnozzi è l'uomo cui il presidente Gianni Petrucci delega molto volentieri i più svariati compiti. I pronostici sono tra questi. Soprattutto quelli scomodi.

**Pagnozzi, non tira grande aria di medaglie. O no?**

«E' la prima edizione dopo Torino 2006. La statistica dice che tutti i Paesi che hanno ospitato i Giochi, nell'edizione immediatamente successiva, hanno subito un arretramento sul piano dei risultati. Non faremo eccezione. La proiezione sugli ultimi Mondiali ci accredita di 2 ori, 3 argenti, 3 bronzi».

**Dunque ha ragione il ministro degli Esteri Frattini («difficile ripetere Torino 2006») e torto il presidente Petrucci («in tante discipline siamo da podio, rispetto a Torino potremmo ottenere risultati anche migliori»)?**  
«Petrucci non sbaglia quando dice che in alcune discipline potremmo migliorare rispetto a Torino».

**Secondo i tecnici della Gazzetta abbiamo solo un oro sicuro, Zoeggeler nello slittino. Troppo pessimisti?**

«Ho qualche sensazione un tantino più ottimistica. Certo lo slittino di Zoeggeler, ma anche quello dei due equipaggi maschili, è il nostro punto di forza».

**Torino 2006, cinque ori, sei bronzi, Italia nona nel medagliere ma all'asciutto nello sci alpino, che è un po' l'atletica leggera dei Giochi invernali. Almeno in quello non potremo peggiorare...**

«Questo è certo. Ma io, al pari di Petrucci, dallo sci alpino mi aspetto qualcosa. Forse le piste non sono ottimali per noi, ma vedo segnali promettenti, specie per i maschi. Abbiamo dieci atleti che possono andare a medaglia. Certo, non sono più i tempi di Tomba e Compagnoni...».

**Tre nomi?**

«Denise Karbon, Peter Fill e Max Blardone, ma li faccio col cuore, non da tecnico. Per gli accidenti capitati ai primi due e per la delusione patita dal terzo quattro anni fa».

**Nel fondo veniamo da due ori e due bronzi. Difficile anche pareggiare?**

«Impossibile. Giorgio Di Centa, il nostro portabandiera e Pietro Piller Cottrer e Zorzi, medagliati a Torino, hanno 4 anni di più. Qualcosa potrebbe arrivare dal settore femminile, penso alla Follis. Tutti loro mi chiedono però che si gareggi a parità di condizioni».

**Traduca, please.**

«Sono, siamo tutti preoccupati per le pratiche illecite. Sul fronte del doping a Salt Lake City e anche a Torino ne sono successe di cose. Un problema che per fortuna noi non abbiamo».

**Sicuro?**

«Come Coni, d'intesa con le due federazioni interessate, abbiamo rafforzato il deterrente: atleti, tecnici, dirigenti e medici che partecipano alla spedizione hanno sottoscritto un contratto-giuramento che in questa edizione dei Giochi, per la prima volta, contiene un'appendice: sarà istituita una penale fissa che scatterà immediatamente se qualcuno si facesse trovare con le mani nel sacco. E non sarà una penale di 2000 euro (probabili 100.000, ndr)».

**Fabris, due ori e un bronzo, fu la rivelazione del pattinaggio in pista lunga. Ora è in crisi?**

«No. E lo dimostrerà a Vancouver, lui e la squadra. Magari non saranno ori, ma alle medaglie ci credo. Nella specialità disponiamo del più forte allenatore del mondo, Marchetto».

**Carolina Kostner, neocampionesse d'Europa, si è rialzata, ma senza perdere il vizio di cadere.**

«Credo, immagino, spero che la competizione con la Marchei e il titolo europeo abbiano contribuito a ridarle quella sicurezza che sembrava perduta. Abbiamo investito molto su Carolina. Può riprendersi quello che non si è realizzato a Torino».

**La speranza nascosta, l'outsider?**

«Alessandro Pittin, che il giorno prima dell'inaugurazione compirà 20 anni. E' il ragazzino della combinata nordica che facemmo esordire a Torino quando aveva appena 16 anni».

**Olimpiadi 2020. Roma o Venezia, quale segretario dei Comitati Olimpici Europei (CoE), quanti voti pensa di poter portare alla candidatura italiana?**

«Non solo io, ma tutti i dirigenti italiani con cariche sportive internazionali cercheremo di portare acqua al mulino azzurro. Naturalmente con il rispetto e la correttezza richieste dai ruoli che rivestiamo».

**Con Londra 2012 farà la decima Olimpiade da capodelegazione. E poi? pensionato o, visto che Petrucci deve giocoforza passare la mano, presidente Coni?**

«Ho tante cose a cui pensare che non ho fatto alcun tipo di programma per il futuro. Preferisco vivere il presente».

GAZZETTA dello SPORT  
02-02-2010

# Doping

## Di Luca stop: due anni più 280mila euro

Il Tribunale Coni lo squalifica per la doppia positività (Cera) al Giro 2009. E maxi multa

ROMA ● Un'ora e mezza di camera di consiglio, l'udienza che complessivamente è durata quattro ore e mezza. Danilo Di Luca esce grintoso dalla sede del Tribunale nazionale antidoping (Tna) del Coni, ma deve restare fermo fino al 21 luglio 2011. Due anni di squalifica per la positività al Cera nelle tappe del 20 (Torino-Arenzano) e 28 maggio 2009 (Sulmona-Benevento) del Giro d'Italia: in entrambi i casi, i controlli vennero effettuati al mattino prima della partenza. Inoltre deve corrispondere un'ammenda pari al 70% dell'importo lordo del suo stipendio 2009 (400 mila euro), pari a 280 mila euro. In più deve pagare anche gli esami antidoping: 1000 franchi svizzeri per il campione A e 2040 euro per le controanalisi.

**Premi stop** Non basta. In base all'articolo 10.1 del Codice Wada, Di Luca perde anche i risultati ottenuti alla competizione nella quale è risultato positivo, il Giro 2009. L'organizzazione di Rcs Sport aveva già «congelato» i 191.409 euro di premi dell'abruzzese. Solo dopo la definitiva sentenza del Tas, in caso di conferma della squalifica, saranno assegnati in base alla nuova classifica.

**Niente recidiva** Alle 10.40 il presidente del Tna, Plotino, illustra il caso; poi tocca alla Procura antidoping rappresentata dal capo Ettore Torri e dai sostituti Maurizio Vigna e Anita Greco. Chiude la difesa, con gli avvocati Ernesto De Toni e Flavia Tortorella.

Al termine la sentenza, che respinge la richiesta di ulteriori acquisizioni di prove (voluta dalla difesa), ma anche l'aggravante della recidiva (proposta dall'accusa, che aveva chiesto 3 anni di stop) in virtù della condanna a tre mesi di squalifica per la frequentazione del dottor Santuccioni: «Non è una sanzione del codice Wada», motiverà il Tna. Per questo la squalifica è di due anni: sanzione standard per la positi-

vità al Cera. Vengono illustrati, dalla difesa, anche i risultati di tre ulteriori test che non sono «positivi» per gli avvocati di Di Luca e che rappresenterebbero una prova della «scarsa attendibilità» del test del laboratorio francese di Chatenay Malabry. «I valori non sono negativi, ma border-line», replica la Procura. Il Tna non fa valutazioni: «Esistono le positività del 20 e 28 maggio e la conferma dalle controanalisi, inutile aggiungere altri test alla contestazione iniziale».

**Appello** Il Tna darà le motivazioni entro 30 giorni, ma i legali di Di Luca probabilmente non le aspetteranno per presentare appello al Tas. Certa anche la richiesta di una procedura di urgenza per tentare di ribaltare la sentenza («Ma anche una riduzione della pena — ammette l'avvocato De Toni — sarebbe accettata») e consentire a Di Luca di tornare alle corse già quest'anno: validità del metodo e procedure del laboratorio, le loro armi.

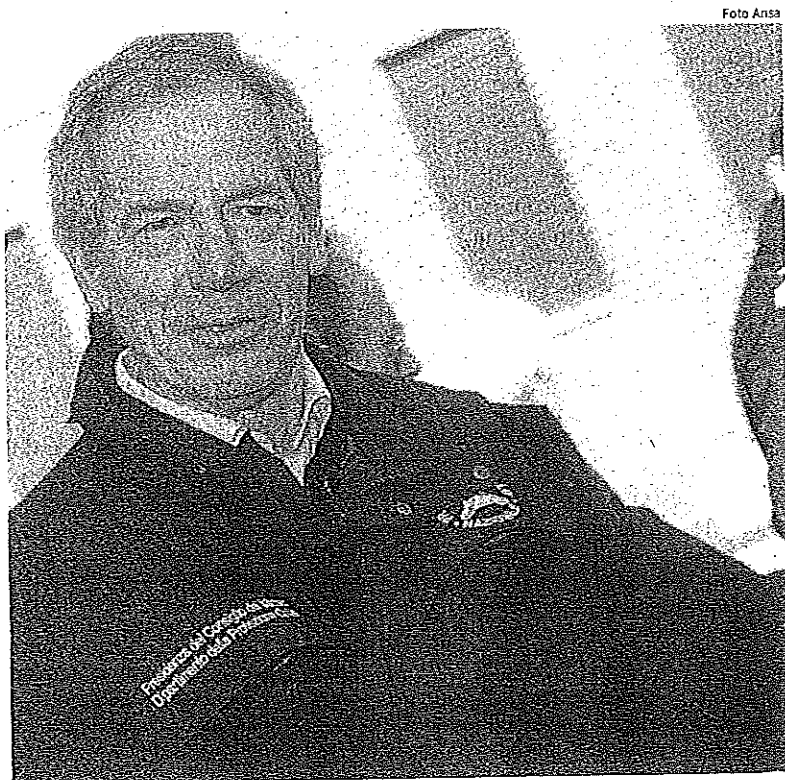
la GAZZETTA dello SPORT  
02-02-2010



→ Con un decreto firmato Berlusconi altri poteri alla Protezione Civile

→ Ordinanze senza controlli: dal commissario a Brera all'Expo2015

# L'Italia non lo sa Ma è in stato d'emergenza per il sisma ad Haiti



Il capo della protezione civile Guido Bertolaso

L'Italia in «stato d'emergenza» per Haiti. Con un decreto del 13 gennaio Berlusconi dà alla Protezione Civile poteri e fondi al di fuori di ogni controllo. Ordinanze per tutto, anche nominare il commissario di Brera.

## NATALIA LOMBARDO

ROMA  
nlombardo@unita.it

Italia, paese in «stato di emergenza» permanente. Anche dall'altro capo del mondo. Gli italiani, pur solidali, si ritrovano loro malgrado in «stato d'emergenza» per il terremoto di Haiti. Con decreto governativo senza scadenza, per giunta, data la «continua evoluzione» della situazione nell'isola.

La parola chiave è: emergenza.

Lo strumento per aggirare il Parlamento: ordinanza del presidente del Consiglio. Chi lo gestisce in tutta autonomia anche finanziaria: la Protezione Civile col Viceré Guido Bertolaso, futuro ministro di se stesso.

Lo stato d'emergenza per il sisma ad Haiti è stabilito da un decreto firmato da Silvio Berlusconi il 13 gennaio, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Un'ordinanza giustificata dalla «ineludibile esigenza di assicurare l'urgente attivazione di interventi in deroga all'ordinamento giuridico, anche comunitario». L'Italia avrebbe comunque portato aiuto, quindi è l'ennesimo pretesto per dare maggior potere alla Protezione Civile, come ha segnalato domenica Giorgio Frasca Polara su *Terra*, quotidiano di «informazione pulita».

Passata meno inosservata la mis-

sione lampo di Bertolaso ad Haiti, giusto il tempo di far scoppiare un caso diplomatico con gli Usa. Domani in Senato sarà votata la nascita della *Protezione Spa*, in attesa della sorella *Difesa spa*.

## L'EMERGENZA ORDINARIA

Il meccanismo è collaudato: il governo dichiara lo stato di emergenza per eventi che nulla hanno d'improvviso e calamitoso. Con un decreto del 30 dicembre 2009 firmato Silvio Berlusconi, alla voce «disposizioni urgenti di Protezione civile», viene nominato Mario Resca commissario della Pinacoteca di Brera. È autorizzato a «richiedere l'apertura di una apposita contabilità speciale al medesimo intestata». Nell'«urgenza» degli interventi vengono inserite le celebrazioni per il 150esimo dell'Unità d'Italia. Il risultato più immediato pare il compenso per Resca: il 50% di quello «spettante al direttore dei lavori» di ristrutturazione e che la Uil calcola sui 2,5 milioni di euro (debole smentita dal ministero), da aggiungere ai 160.000 euro annui da Direttore Generale dei Beni Culturali che percepisce Resca, ex presidente della McDonald e manager della Finbieticola in dolce sapore di conflitto d'interessi.

L'«ordinanza» sorpassa ogni controllo sull'impresa e sulla spesa. Decreti legge varati dalla presidenza del Consiglio che bypassano l'esame in Parlamento e la firma del Capo dello Stato, agiscono «in deroga» alle leggi vigenti. Persino la Corte dei Conti può valutare solo a posteriori. Con l'abuso di decreti governativi con fiducia, leggi delega sottoposte solo a un parere delle commissioni, siamo a quella prevaricazione del Parlamento denunciato dai gruppi Pd, da Luciano Violante, dallo stesso presidente della Camera Fini.

La chiave «ordinanza» è un pass partout: dal 1994 e il 2001 ne sono state adottate 7, quest'anno 79, scriveva il costituzionalista Michele Ainis ad ottobre sul *Sole24Ore*. Ordinato per decreto l'acquisto dell'enorme partita di vaccini per l'influenza A (sul quale la Corte dei Conti ha chiesto chiarimenti), ma anche il Passante di Mestre. E i Grandi Eventi, dal raduno di Loreto all'Expo di Milano. Nel 2015. ♦



INFORMAZIONE PULITA  
www.terraneews.it

L'UNITA' 02-02-2010

# In gol con la pagaia

Come la pallanuoto, ma in kayak: lo show è assicurato

di MASSIMO MARCHESI

Una canoa, una pagaia, un casco, un pallone: e il gioco è fatto. O meglio il gioco può cominciare. Bastano sedici canoisti (otto per squadra, di cui cinque in campo e tre riserve) uno specchio d'acqua con misure prestabilite e due porte. Questa è la canoa-polo, sport in grande sviluppo e che, fra Roma e provincia, conta sette squadre fra serie A, A1 e B. In A1 militano il Mariner Canoa Club e il Gruppo Canoe Roma, con sede sul laghetto dell'Eur. In serie B c'è il CK Castelgandolfo Masterline. Nel massimo campionato (la serie A) si sta facendo largo il Gruppo sportivo Canoa Kayak Academy, ([www.kayakpolo.it](http://www.kayakpolo.it)) ripescato dall'A1 nella scorsa stagione: cinque squadre composte da atleti romani che si allenano sul lago di Castelgandolfo. «Partimmo dalla serie A1 nel 2005 con una formazione - spiega Stefano Bucci, istruttore e allenatore del CK Academy - e in cinque anni abbiamo avuto un grande sviluppo. Oggi abbiamo cinque squadre, una in serie A, due in A1 e due in B. Siamo al secondo anno nella massima serie e il nostro obiettivo principale è la salvezza, ma potrebbe esserci la sorpresa dei playoff». Ogni sabato e con ogni tempo si volgono gli allenamenti in previsione dell'inizio della stagione che comincerà con la Coppa Italia il 27 marzo, per poi lasciare spazio al campionato a partire dal 10 aprile. Alla serie A sono iscritte 14 squadre divise in due gironi. Le prime sei al termine della stagione regolare disputano i playoff, mentre le ultime quattro retrocedono direttamente in A1. «Anche quest'an-

no le squadre da battere saranno il Posillipo, la più blasonata e il Chiavari, che forse è la più forte» spiega Bucci.

Da Lago a laghetto, il Mariner ([www.canoapolo.it](http://www.canoapolo.it)) è pronto a una stagione di riscatto per tornare in serie A. Sotto la guida del portiere-allenatore Carlo Corazza, i ragazzi si allenano anche quattro volte a settimana. «Questa per noi sarà una stagione di transizione - spiega Corazza - avremmo potuto essere ripescati in A, ma abbiamo preferito restare un'altra stagione in A1 e conquistarci la promozione sul campo. I nostri atleti sono tutti romani. Ci stiamo avvicinando al debutto in Coppa Italia. Per il momento facciamo due allenamenti settimanali in palestra e due in acqua, ma presto riprenderemo con quattro allenamenti settimanali in barca».

La canoa polo in Italia ha conosciuto un grande sviluppo negli ultimi anni, nel 2005 e nel 2006 si è ampliata la massima serie prima a 12 poi a 14 squadre. Dalla serie B ogni anno partono nuove squadre e comincia a prendere piede anche il movimento femminile. Sì, perché giocare a canoa polo è anche un modo per tenersi allenati: la tecnica è molto simile a quella dello slalom, anche se si pagaia in acque ferme: si va dagli appoggi, agli agganci, all'eskimo alle virate strette. Insomma ci si può tenere in forma divertendosi. In Italia sono circa cinquecento gli iscritti alla Fick (Federazione Italiana Canoa Kayak) che giocano a polo a livello agonistico, mentre in ambito romano ci sono una quarantina di atleti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COME INIZIARE

### Corsi per tutti già dai 14 anni

Tutti possono praticare la canoa polo, non ci sono limitazioni a questa pratica sportiva. L'importante è avere minimo 14 anni e saper nuotare. Il consiglio per avvicinarsi al mondo della canoa polo è quello di iscriversi per prima cosa a un corso di canoa per imparare la tecnica di base della pagaia. In seguito si può passare al polo, specializzandosi nel gioco. Questo perché è importante avere il controllo completo del kayak e della pagaia prima di affrontare una partita. Il gioco si svolge su di uno specchio d'acqua di 35 metri per 27 tra due squadre. L'obiettivo è quello di tirare la palla nella porta avversaria e impedire all'altra squadra di segnare goal. Si può tirare sia con la pagaia, sia con le mani. Vince chi realizza più reti. Le canoe devono avere dimensioni regolamentari e non devono presentare parti spigolose, mentre le pagaie devono essere a pala doppia, e comunque arrotondate. E' obbligatorio l'uso del casco, del salvagente e del paraspruzzi. (info [www.kayakpolo.it](http://www.kayakpolo.it) e [www.canoapolo.it](http://www.canoapolo.it))

il MESSAGGERO - ROMA -

02 - 02 - 2010